

L'OGGETTO DEL MESE del Museo della Scuola di Bolzano

n. 27 – marzo 2014:

L'educazione delle fanciulle

Museo della Scuola
Schulmuseum



Libro scolastico, anni Cinquanta

L'istruzione per le donne è stata una reale conquista solo a partire dal XIX secolo; precedentemente l'esclusione delle bambine e delle donne dall'alfabetizzazione era strettamente connessa all'idea della femmina destinata al ruolo biologico di madre, chiusa nella dimensione del privato. Le trasformazioni economiche e sociali del XVIII e XIX secolo fanno cadere la trincea dell'ignoranza naturale delle donne e promuovono l'istituzione di scuole femminili. Il XIX secolo sancisce l'entrata, sempre più massiccia, delle donne a scuola, ma molto lungo sarà il cammino che porterà le donne dall'analfabetismo all'alfabeto (inizialmente senza il riconoscimento ufficiale del titolo di studio) ed infine alla realizzazione concreta del diritto allo studio. Fu Maria Teresa d'Austria nel 1774 la prima a rendere un diritto e un dovere l'istruzione di base nella propria madrelingua per tutti i sudditi dell'Impero, maschi e femmine. La prima riforma della scuola in Italia è la Legge Casati del 1859 e prevedeva l'obbligatorietà della scuola elementare anche per le bambine.

La riforma teresiana prevedeva l'istituzione di scuole ad hoc per le fanciulle se possibile e oltre alle materie di base - religione, leggere,

scrivere, far di conto - dovevano venire insegnati loro anche lavori femminili: cucire, lavorare a maglia e simili. Anche quando le donne accedono a livelli di istruzione superiori gli insegnamenti sono sempre specifici al ruolo ricoperto nella società. Se il destino della donna era di diventare sposa e madre, la sua educazione doveva essere improntata all'ordine, allo zelo, al lavoro domestico, al buono e ai valori morali, religiosi e sociali. I libri di testo assunsero un ruolo molto importante nella costruzione della mentalità e dell'immagine della donna nella scuola e nella società. Tutti i libri di lettura, scritti nelle diverse lingue dei Länder asburgici ad esempio, proponevano pressoché gli stessi testi, gli stessi temi, gli stessi modelli culturali. Le classi sociali erano rappresentate in modo molto essenziale e schematico. Le donne o erano "signore" (erano ricche) o erano povere. Poi c'era la grande categoria delle "servette", il prototipo della donna lavoratrice.

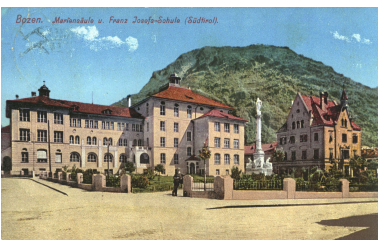
L'immagine della donna che emerge tra gli anni Venti e gli anni Quaranta nei testi scolastici dell'antico Land Tirolese (attuali Trentino e Alto Adige-Südtirol) è analoga a quella della cultura scolastica europea tra XIX e XX secolo. Con l'avvento del fascismo, la riforma di Giovanni Gentile e la progressiva italianizzazione della scuola tedesca fino alla totale eliminazione dell'insegnamento nella lingua madre, anche i testi



La bambina che impara a scrivere, da "La piccola italiana" 1930

scolastici del nostro territorio modellano ideologicamente le figure femminili sui parametri del fascismo: le donne sono madri della patria, piccole italiane pronte ai sacrifici, brave casalinghe, mogli devote. La difficile strada delle pari opportunità sarà ancora lunga e impervia per le donne. A partire dalla metà degli anni Cinquanta si assiste ad un rinnovamento della letteratura per l'infanzia che caratterizzerà la scuola secondaria. Nonostante le innovazioni, però, l'immagine della donna rimane la stessa: buona, servizievole, piccola massaia, angelo del focolare, ordinata e disciplinata.

Solo a partire dagli anni Sessanta l'immagine femminile dei libri di testo dovrà fare i conti con la realtà sociale profondamente mutata e con i movimenti femministi.



"Stadtische Mädchenschule" (scuola femminile Franz Josef Schule, oggi scuola Goethe), cartolina storica 1908

Testo: liberamente tratto da: Milena Cossetto, "Dal Tirolo all'Alto Adige: donne nella scuola"

Immagini: Collezione libri di testo Museo della Scuola; Settimanale "La piccola italiana", Fondo Cossetto; Fondo Cartoline storiche, Archivio Storico di Bolzano



Città di Bolzano
Stadt Bozen
Assessorato alla Cultura
e alla Convivenza
Assessorat für Kultur und
aktives Zusammenleben

bz.history
City Space Time

Oggetto del mese
Exponat des Monats
Exhibit of the Month